

I cinque giorni di Nicole Rischia il carcere per il premier

«Mi sono sfogata», dice lei sulle intercettazioni nelle quali attacca Berlusconi («Pezzo di m...») Anche ieri è andata al Pirellone, tace e lo farà fino all'interrogatorio di martedì in procura nel quale può succedere di tutto. Parlare o negare? «È una dura», disse di Nicole la madre

Il personaggio

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

She is a very tough girl», è una dura, diceva di lei la mamma inglese al quotidiano *The Sun*: «Sono rimasta stupita quando ho visto che era candidata», «non ha mai detto niente del suo ingresso in politica, ma sono sicura che sarà brava». Parole pronunciate neanche un anno fa, il primo marzo del 2010, quando la 25enne Nicole Minetti è al top della sua carriera: nel giro di cinque mesi porta a casa una laurea con lode al San Raffaele e un seggio nel parlamentino lombardo; passa da collaboratrice addetta «alle relazioni internazionali in vista dell'apertura della nuova clinica odontoiatrica» dell'ospedale di don Verzè a consigliera del Popolo della Libertà. In mezzo c'è solo l'aggressione al premier in piazza Duomo a Milano, avvenuta il 13 dicembre del 2009 per mano di Massimo Tartaglia. E chissà che non sia stato proprio lui a dare involontariamente slancio alle sorti della giovane riminese.

A guardare le date sembra così: Nicole conosce il premier da studentessa, quando lavora come hostess per Publitalia. Da universitaria è poi show girl di programmi tv come «Scorie» e «Colorado Cafe» e nel novembre 2009 diventa dottoressa. A dicembre Berlusconi viene aggredito e poi ricoverato per qualche giorno al San Raffaele. Li ritrova la Minetti, che appena un mese dopo la laurea diventa, almeno per i media, «l'igienista dentale del premier». A marzo la 25enne è inserita - non senza polemiche anche interne al Pdl - nel listino «bloccato» di Formigoni, un elenco «blindato» di candidati eletti alla Regione come premio di maggioranza per chi raccoglie più voti.

Ma è già da febbraio 2010 che, secondo la procura di Milano, Nicole Minetti si macchia del reato di induzione e favoreggiamento del-

la prostituzione, anche minorile. Sarebbe lei, insieme a Lele Mora e Emilio Fedè, a gestire il giro di ragazze che avrebbero allietato le notti di Arcore, almeno da febbraio a maggio 2010. Dagli atti di indagine emerge inoltre che alla giovane riminese sono stati intestati quattro appartamenti della *Dimora Olgettina*, dove vivono alcune delle soubrette finite nella bufera giudiziaria. Sua anche la macchina in cui è stato fermato il fidanzato della soubrette Marysthelle Polanco, Ramirez De La Rosa, fermato il tre agosto scorso mentre vendeva cocaina. Minetti, insieme a Giuseppe Spinelli, il fiduciario di Berlusconi, avrebbe inoltre provveduto alle

nervosa, preoccupata. Sempre al telefono». Lo stesso apparecchio attraverso il quale sono passate parole di fuoco contro il premier: «È un pezzo di m...»; «Mi ha rovinato la vita»; «Ci sputtana»; «Lui mi ha tirato nei casini in una maniera che solo Dio sa... In cui non ci sarei finita neanche se mettevo tutto l'impegno. Gli ho parato il culo e non si può permettere di fare così». «Ha paura e insulta il Cavaliere», sintetizza *Libero*. «Era solo uno sfogo», ribatte lei, che «apprezza» le parole di stima manifestate con verve da Berlusconi all'*Infedele*.

L'incontro

Conobbe Berlusconi da studentessa, lo ritrovò al San Raffaele...

La svolta

Poco dopo la discussa nomina per il consiglio regionale lombardo

spese delle ragazze e all'organizzazione delle feste. Lei si difende: «Non sono una maitresse». Ma oggi la sua posizione sembra critica: lo sostengono in molti, soprattutto dopo la convocazione il primo febbraio in Procura da parte dei magistrati del Ruby Gate. Minetti ha detto che si presenterà, accompagnata dall'avvocato Daria Pesce, e intanto continua il suo lavoro al Pirellone, sede della Regione Lombardia. Lavora come mai la consigliera, che il 25 novembre ha visto approvare a larga maggioranza la sua prima mozione arrivata in Consiglio regionale, quella sul necessario riconoscimento delle professioni sanitarie non ancora organizzate in Albi, come la professione di igienista dentale.

Anche ieri la consigliera era in Regione, in commissione Cultura. Cappotto grigio con collo e maniche di pelliccia, alcuni suoi colleghi l'hanno descritta «un po' tesa,

Ora dal suo entourage fanno sapere che non rilascerà alcuna dichiarazione almeno fino a quando sarà sentita dai pm Antonio Sangermano, Pietro Forno e Ilda Boccassini. In fondo si tratta di cinque giorni, neanche una settimana per prepararsi alle domande degli inquirenti. Poi? Per ora a premere perché faccia un passo indietro è l'opposizione, insieme ai «Rottamatori del Pdl» che raccolgono firme perché si dimetta. Nei lavori delle commissioni, tra i consiglieri è rimasta molta cordialità: Partito Democratico e Italia dei Valori attaccano solo sul piano politico e senza fare riferimenti alle presunte responsabilità penali, ma che la faccenda stia diventando sempre più delicata non se lo nasconde nessuno.

«She is a tough girl», diceva neanche un anno fa al *The Sun* la madre di Nicole Minetti, britannica da trent'anni a Rimini. «Difficile che voglia parlare adesso» fa sapere al telefono un'assistente impiegata nella palestra di famiglia. ♦

